

Indice

| | |
|------------------------------|----|
| Premessa di Luigi Pestalozza | 11 |
| Introduzione | 14 |
| Riferimenti bibliografici | 24 |

I. Fine '800, l'annuncio del nuovo

| | |
|---|----|
| 1. ...“La musica dell’acqua amara e dell’acqua dolce!”... (G. d’Annunzio, <i>Il piacere</i> , 1889) | 29 |
| 2. ...“Passa il tempo dei gorgheggi; entriamo nell’età della passione e del dramma”... (C. Boito, <i>Il maestro di setticlavio</i> , 1891) | 46 |
| 3. ...“Poter gareggiare con la grande orchestra wagneriana”... (G. d’Annunzio, <i>Trionfo della Morte</i> , 1894) | 52 |
| 4. ...“S’era messo a suonare sotto l’impressione del chiaro di luna”... (A. Fogazzaro, <i>Piccolo mondo antico</i> , 1895) | 80 |
| 5. ...“È un effetto di sonorità prodigioso. Pare l’artificio di un musicista”... (G. d’Annunzio, <i>Le vergini delle rocce</i> , 1895) | 87 |
| 6. ...“Ella si lasciava cullare nei suoi pensieri da quella strana musica”... (I. Svevo, <i>Senilità</i> , 1898) | 93 |

7. ...“Nelle nuove melodie egli ritrovava qualche cosa di se stesso”...
(G. Deledda, *La giustizia*, 1899) 106

II. 1900-2000: 100 anni di musica nel romanzo

8. ...“Al soffio impetuoso la città di pietra e d’acqua s’era fatta sonora come – uno smisurato organo”...
(G. d’Annunzio, *Il fuoco*, 1900) 111
9. ...“ma quella voce e quel canto corale, sfumati nella notte, le davano una voluttà di tristezza quasi morbosa”...
(G. Deledda, *Elias Portolu*, 1903) 126
10. ...“È la notazione del silenzio”...
(G. d’Annunzio, *Forse che sì forse che no*, 1910) 130
11. ...“Il lamento della fisarmonica di Zuannantoni giunse in fondo al caos del dolore di Noemi”...
(G. Deledda, *Canne al vento*, 1913) 137
12. ...“Riedo il preludio scordato delle rozze corde sotto l’arco di violino del tram domenicale”...
(D. Campana, *Passeggiata in tram in America e ritorno*, 1914) 149
13. ...“La foresta rideva nella notte, eppure le foglie che cadevano dagli elci parevano lagrime”...
(G. Deledda, *Marianna Sirca*, 1915) 153
14. ...“E tra tutti i rumori, verso il tramonto, flebili e lontani, gli veniva voglia di fuggire”...
(F. Tozzi, *Con gli occhi chiusi*, 1919) 155
15. ...“Luigi Russolo mi prestò un intonarumori, che era precisamente un ‘ululatore medio’”...
(M. Bontempelli, *La vita intensa*, 1920) 163
16. ...“quelle note acute e sommesse parevano arrotolarsi come in congegnamenti meccanici”...
(M. Bontempelli, *La vita operosa*, 1921) 168

17. ...“Se tuttavia continuo a sonare, lo faccio per la stessa ragione per cui continuo a curarmi”...
(I. Svevo, *La coscienza di Zeno*, 1923) 170
18. ...“e al diavolo tutte le meschinità...: della vera musica”...
(A. Moravia, *Gli indifferenti*, 1929) 195
19. ...“ ‘Quando c’è il vento’ insisto io, ‘sento una grande malinconia nervosa’ ”...
(G. Deledda, *Il paese del vento*, 1931) 200
20. ...“Alle ore 24 infatti il vento Matteo cominciò un concerto”...
(D. Buzzati, *Il segreto del Bosco Vecchio*, 1935) 203
21. ...“due note venivano dai silenzi, quasi dallo spazio e dal tempo astratti, ritenute e profonde, come la cognizione del dolore”...
(C. E. Gadda, *La cognizione del dolore*, 1938-1941) 216
22. ...“L’élite si riversa compatta al Cocoricò, ove opera Tiarko e la sua orchestra di zigani”...
(A. Savinio, *Infanzia di Nivasio Dolcemare*, 1941) 223
23. ...“In chiusura, l’immancabile cataclisma di violini, ottoni, piatti e timpani, coribanti della liquidazione”...
(C. E. Gadda, *L’Adalgisa*, 1944) 225
24. ...“e i ragazzi, correndo a frotte, lanciavano nell’aria nera i primi rauchi suoni dei *cupi-cupi*”...
(C. Levi, *Cristo si è fermato a Eboli*, 1945) 235
25. ...“quando la memoria ci restituisce qualcuna di quelle innocenti canzoni, il sangue ci si ferma nelle vene”...
(P. Levi, *Se questo è un uomo*, 1947) 242
26. ...“ ‘Però la musica mi piace’, continuò Nuto ripensandoci, ‘c’è soltanto il guaio ch’è un cattivo padrone’ ”...
(C. Pavese, *La luna e i falò*, 1950) 246

27. ...“Le sue note, volgari, stridenti, si trascinavano piene di malinconia”...
(E. Morante, *L'isola di Arturo*, 1957) 255
28. ...“C'è il momento in cui il silenzio della campagna si compone nel cavo dell'orecchio in un pulviscolo di rumori”...
(I. Calvino, *Il barone rampante*, 1957) 262
29. ...“Il ballo continuò a lungo e si fecero le sei del mattino”...
(G. Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*, 1958) 264
30. ...“ ‘A senti 'sta canzona', ciancicò li accanto un fanello biondo e paragulo, 'io m'ammalo!' ”...
(P. P. Pasolini, *Una vita violenta*, 1959) 268
31. ...“Scrivo del rumore, perché la prima volta che uno entra nella fabbrica il rumore è la cosa più importante”...
(P. Volponi, *Memoriale*, 1962) 282
32. ...“Finché comincia all'alba l'orchestra delle sveglie nelle case operaie, e sulle rotaie passa un tram”...
(I. Calvino, *Marcovaldo ovvero Le stagioni in città*, 1963) 285
33. ...“Vi erano due paesaggi sonori, due immagini sovrapposte e ben distinte”...
(G. Dessì, *Paese d'ombra*, 1972) 290
34. ...“Chi comanda al racconto non è la voce: è l'orecchio”...
(I. Calvino, *Le città invisibili*, 1972) 294
35. ...“ed ecco che dal flauto uscì una nota lacerante (ma forse non era più un flauto)”...
(S. Satta, *Il giorno del giudizio*, 1977) 296
36. ...“Ottavio non crede nei fantasmi e nei pianoforti parlanti, perciò ispeziona lo strumento”...
(G. Rodari, *C'era due volte il barone Lamberto. Ovvero i misteri dell'isola di San Giulio*, 1978) 298

37. ...“uno spazio acustico irregolare e discontinuo e spigoloso”...
(I. Calvino, *Palomar*, 1983) 306
38. ...“Il palazzo è tutto volute, tutto lobi, è un grande orecchio”...
(I. Calvino, *Un re in ascolto*, 1986) 311
39. ...“tanto hai urlato la tua voce in Cordusio o a fianco delle rimesse dei tram in via Messina”...
(A. Cantàfora, *Quindici stanze per una casa*, 1988) 321
40. ...“il paragone tra l’impresa capitalistica e il padre di Mozart...”
(P. Volponi, *Le mosche del capitale*, 1989) 325
41. ...“Guido ha preso *Between the Buttons* dei Rolling Stones”...
(A. De Carlo, *Due di due*, 1989) 330
42. ...“lasciava uscire dal becco, che si era aperto, alcune note melodiose”...
(A. M. Ortese, *Il cardillo addolorato*, 1993) 332
43. ...“fare rappresintare n’altra opira di lo stesso Mozzat, chiamata ’u flautu magicu”...
(A. Camilleri, *Il birraio di Preston*, 1995) 334
44. ...“Alzo *Credit in the Straight World* straveramente Hole e mi drogo sufficientemente”...
(I. Santacroce, *Destroy*, 1996) 340
45. ...“Mi sembrò che nessuno osasse applaudire, che quella musica ci avesse tolto ogni volontà”
(P. Maurensig, *Canone inverso*, 1996) 341
46. ...“Gli parse che a un tratto il suono del violino diventasse una voce, una voce di fimmina, che domandava d’essere ascoltata e capita”...
(A. Camilleri, *La voce del violino*, 1997) 350
47. ...“Per questo mi piace *Almost blue*. Perché è una canzone che si canta a occhi chiusi”...
(C. Lucarelli, *Almost Blue*, 1997) 356

- 48 ...“Mimi! Mimi!’ gridò. E s’interruppe, perché gli parse di stare cantando la Bohème”...
(A. Camilleri, *La gita a Tindari*, 2000) 361
- In conclusione. Questo lungo fiume di parole che suonano** 365